



Rimbaud Vuelve a Casa #2: «Âtre palestinien», poesie di Ashraf Fayad

Descrizione

Ashraf Fayad Â nato a Gaza nel 1980. Ha lasciato la sua terra natale per stabilirsi in Arabia Saudita. Nel 2014, in seguito alla pubblicazione della sua prima raccolta di poesia, Â arrestato a Beyrouth con lâ??accusa di blasfemia e apostasia ed Â condannato alla pena capitale. In seguito, grazie ad una campagna internazionale di solidarietÂ in suo sostegno, la pena Â ridotta ad otto anni di prigione e ottocento frustrate.

In Francia sono state pubblicate due raccolte: *Instructions Â lâ??intÂ©rieur* (Le Temps des cerises, 2015) et *Je vis des moments difficiles* (Maison de la poÃ©sie RhÃ´ne-Alpes, 2019). In italiano, nella traduzione di Gassid Mohammed, nel 2016 Â apparso *Le istruzioni sono allâ??interno* (Terra dâ??ulivi edizioni) e nel 2019, nella traduzione di Sana Darghmouni, *Epicrisi* (Di Felice Edizioni). La poesia Âtre palestinien Â stata pubblicata in *Anthologie de la poÃ©sie palestinienne* (Points, 2022) nella traduzione del poeta Abdellatif LaÃ©bi. Nello spirito dellâ??Internazionale Surrealista a cui aderisce *Rimbaud Vuelve a Casa*, la poesia di Ashraf Fayad Â azione e destino, sintesi tra Marx e Rimbaud, prassi essenziale per la trasformazione del mondo.

* * *

Âtre sans pays
Veut nÃ©cessairement dire Âtre palestinien
Âtre palestinien
Ne signifie quâ??une chose :
Que tout le monde entier est ton pays
Mais le monde nâ??arrive pas Â assimiler ce fait
Comme tant dâ??autres te concernant :
Tâ??habituer Â la mort
Ravaler aisÃ©ment ta douleur
Tout perdre

Tâ??abstenir de pleurer
Devenir extensible, transparent et obscur
Faisant Ã©cran Ã la lumiÃ¨re
Ne pouvant Ãªtre vu Ã lâ??Ãªil nu
Ni au microscope
Ni au tÃ©lescope
Sentir que tu es rejetÃ© par le monde entier
Que la revendication de tes droites humaines
Est un grand luxe
Qui ne saurait tâ??Ãªtre garanti
Parler toutes les langues du monde
Et les idiomes les plus difficiles de certains peuples
RevÃªtir toutes les couleurs
Et adopter toutes les coutumes
Tâ??entraÃªner Ã toutes les formes de mort
Et pratiquer toutes les formes de vie
Tâ??attacher au ciel alors que le ciel te rejette
A la terre alors quâ??elle fait de mÃªme
(seul lâ??oxygÃ¨ne tâ??accepte Ã des conditions
Draconiennes
Tâ??obligeant Ã supporter gaz asphyxiants
Et remugles divers)
Te laisser tanner par le soleil, geler par la glace
Fondre dans lâ??eau
Tâ??Ã©vaporer et te reconstituer de nouveau
Porter les particularitÃ©s biologiques
Que tu as en commun avec les humains
Tomber dans les Ã©gouts, puis Ãªtre recyclÃ©
Rester inÃ©branlable malgrÃ© cela
Alors que les fragments de ton corps
Sont prÃªs de fusionner
Plonger jusquâ??au fond puis Ã©merger
Sur le toit de la couche atmosphÃ©rique
Te laisser attirer par les arbres et les pierres
Avaler par le sable
Te dÃ©sagrÃ©ger et te reconstituer sous une forme
Qui fait perdre ta troublante singularitÃ©
Balancer entre toutes les possibilitÃ©s
Devenir un symbole, puis un prophÃ¨te, un dieu
Un adorateur et un adorÃ©
Un saint, un impur, un irrÃ©flÃ©chi
Un vertÃ©brÃ©, un mammifÃ¨re
Ramper sur le ventre et le dos
Recouvrer lâ??usage de tes membres
Puis les perdre
Sombrer dans lâ??oubli

Revenir pour monter la force aveuglante
De ta présence
Retrouver ton équilibre et le perdre derechef
Tâter, agiter, tâter, ensauvager et te civiliser
Devenir président d'un pays qui n'est pas le tien
Et pourquoi pas toi sur un trône
Etoile resplendissante, étoile chue
Galaxie, astre sans reliefs
Météore destructeur, arme nucléaire
Et vulgaire d'achat
Être emprisonné, pourchassé et marginalisé
Devenir un axe, un centre
Pour la rotation de la Terre
Une mer, un océan
Te noyer
Te noyer
Te noyer
Te noyer
Te noyer
Et te perdre
Puis revenir et assurer ta présence
Te transporter d'une condition à une autre
Devenir orateur et auditeur
Être frappé de cécité, surdité, sénilité,
De handicap mental
Tâter, remettre
Puis régner de nouveau
Imposer ton intelligence au reste des créatures
Jouer de ton pouvoir, trancher et bafouiller
Déguiser une histoire éparpillée
Ruminer une mémoire absurde
Te répandre telle une dangereuse épidémie
Proclamer ta sortie du texte
Et ton retour à la table du dialogue!
Sur ton identité perdue
(on te demandera de combattre
En faveur de personnes auxquelles rien t'attache
Sinon ton appartenance à la section des mammifères
La branche des vertébrés, le règne des animaux
L'usage de l'oxygène comme moyen de rester vivant)
Ne pas mourir
Rejeter la vie
Qui t'attrape de nuit
Comme un fantôme
Comme l'air
Hoqueter, rugir, gémir, crier et hurler

Braire, japper et miauler
Parler les langues des vivants et des morts
De ceux qui restent suspendus entre la vie et la mort
Tâ??entendre Ã la perfection
Avec les rochers, les poissons, le vent
Lâ??espace extÃ©rieur, le noyau terrestre
Le centre inconnu de lâ??univers
Et revenir, inconnu, lointain, extrÃ©miste
ModÃ©rÃ©, excessif en tout
Te retrouver en fin de compte
Impossible comme le nÃ©ant
Occulte comme Satan
Vivantâ?!comme Dieu !

*

Essere senza patria
Significa necessariamente essere palestinesi
Essere palestinesi
Significa soltanto una cosa:
Che il mondo intero Ã la tua patria
Ma il mondo non riesce ad accettare questa cosa
Come tante altre che ti riguardano:
Abituarti alla morte
Ingoiare facilmente il dolore
Perdere tutto
Astenerti dal pianto
Diventare estensibile, trasparente, oscuro
Schermendo la luce
Invisibile allâ??occhio nudo
Al microscopio
Al telescopio
Sentire il rifiuto del mondo intero
E che la rivendicazione dei tuoi diritti umani
Ã? un lusso
Che non puÃ² essere garantito
Parlare tutte le lingue del mondo
E gli idiomi piÃ¹ difficili di alcuni popoli
Indossare ogni colore
Adottare ogni usanza
Esercitarsi ad ognuna delle forme della morte
Praticare tutte le forme della vita
Legarsi al cielo quando il cielo ti respinge

Alla terra quando anch'essa ti rifiuta
(Solo l'ossigeno ti accetta a determinate condizioni
Draconiane
Costringendoti a sopportare gas asfissianti
E fettori vari)
Lasciarti abbronzare dal sole, congelare dal gelo
Fondere nell'acqua
Evaporare e ricostituirti di nuovo
Indossare le particolarità biologiche
Che condividi con gli altri esseri umani
Cadere nelle fogne, essere riciclato
Rimanere inalterato nonostante tutto
Mentre i frammenti del tuo corpo
Sono quasi pronti a fondersi
Immergersi nelle profondità e poi riemergere
Sull'ultimo degli strati dell'atmosfera
Lasciarti attirare dagli alberi e dalle pietre
Inghiottire dalla sabbia
Disgregare e ricostituire sotto una sembianza
Che ti faccia perdere la tua inquietante unicità
Oscillare tra tutte le possibilità
Diventare un simbolo, poi un profeta, un dio
Un adoratore e un adorato
Un santo, un impuro, un folle
Un vertebrato, un mammifero
Strisciare sulla pancia e sulla schiena
Recuperare l'uso degli arti
Poi perderli
Cadere nell'oblio
Ritornare per esibire la forza abbagliante
Della tua presenza
Ritrovare l'equilibrio e perderlo di nuovo
Essere agitato, selvaggio e civilizzato
Diventare presidente di un paese che non è il tuo
E perché no su un trono
Stella splendente, stella cadente
Galassia, astro privo di rilievi
Meteora distruttrice, arma nucleare
Vulgare rifiuto
Essere imprigionato, inseguito e marginalizzato
Diventare un asse, un centro
Per la rotazione della Terra
Un mare, un oceano
Annegare
Annegare
Annegare

Annegare
Annegare
E perdersi
Poi ritornare e garantire la tua presenza
Lasciarti trasportare da una condizione all'â??altra
Diventare oratore e ascoltatore
Essere colpito da cecitÃ , sorditÃ , senilitÃ ,
Dalla disabilitÃ mentale
Rimetterti
Poi regredire di nuovo
Imporre la tua intelligenza al resto delle creature
Godere del tuo potere, inciampare e balbettare
Vomitare i frammenti di una storia
Ruminare una memoria assurda
Diffonderti come un'â??epidemia pericolosa
Proclamare la tua uscita dal testo
E il tuo ritorno al tavolo del dialogo?!

Sulla tua identitÃ perduta
(ti chiederanno di combattere
Nel nome di persone a cui nulla ti lega
Se non la tua appartenenza alla specie dei mammiferi
Il ramo dei vertebrati, il regno degli animali
L'â??uso dell'â??ossigeno come mezzo per rimanere in vita)
Non morire
Rifiutare la vita
Che ti afferra di notte
Come un fantasma
Come l'â??aria
Singhiozzare, ruggire, gemere, gridare e urlare
Nitrire, abbaiare e miagolare
Parlare le lingue dei viventi e dei morti
Di coloro che restano sospesi tra la vita e la morte
Comprendere alla perfezione
Le rocce, i pesci, il vento
Lo spazio esterno, il nucleo terrestre
Il centro sconosciuto dell'â??universo
E ritornare, sconosciuto, lontano, estremo
Moderato, eccessivo in tutto
E ritrovarti alla fine
Impossibile come il nulla
Occulto come Satana
Vivo?!

*

Je vis des moments difficiles
Mon sommeil est aussi fantasque
Qu'â??une adolescente fraÃ??chement amoureuse
Je ne traiterai pas ici
De lâ??Ã©tat de mon cÅ?ur
Ne de mes troubles psychologiques
Pareils Ã des bulles d'â??eau aprÃ??s Ã©bullition
Je suis cette partie de lâ??univers
Qui s'â??est mis Ã dos
Lâ??univers
Je suis cette partie de la terre
Qui a rendu perplexe
La terre

(da Je vis des moments difficiles, 2019)

*

Vivo momenti difficili
Il mio sonno Ã?? capriccioso
Come quello di un'â??adolescente da poco innamorata
Non parlerÃ² qui
Dello stato del mio cuore
NÃ© dei miei problemi psicologici
Simili a bolle d'â??acqua dopo lâ??ebollizione
Sono quella parte dell'â??universo
Che si Ã?? messa contro
Lâ??universo
Sono quella parte della terra
Che ha lasciato perplessa
La terra

Giovanni di Benedetto (Napoli, 1987) vive a Parigi. Laureatosi in letteratura francese all'â??UniversitÃ degli studi di Napoli â??Federico IIâ?• con una tesi sul romanzo surrealista, nel 2013 si trasferisce a Parigi ed entra a far parte del Centre de recherches sur le surrÃ©alisme dell'â??UniversitÃ Paris 3 â??Sorbonne Nouvelleâ?• diretto dal professor Henri BÃ©har. Attualmente insegna lâ??italiano in un liceo della periferia parigina e sta portando a termine lâ??edizione critica degli inediti di Arturo

Benedetti. Suoi articoli sono apparsi su Lankelot, Nazione Indiana, Sud â?? Rivista europea. Ha partecipato al numero collettivo su Roberto BolaÃ±o dell'â??Atelier du Roman. Nel 2016 ha vinto il prestigioso Prix de la nouvelle organizzato dalla Sorbona, primo scrittore non francofono ad aggiudicarsi la riconoscenza.

Categoria

1. Poesia estera
2. Rimbaud Vuelve a Casa
3. Traduzioni

Data di creazione

Aprile 26, 2024

Autore

giovannidb